

# Comunicato – Sciopero Nazionale del comparto dell'igiene ambientale pubblica e privata per martedì 7 giugno 2016 – 50 minuti in ogni fine turno di lavoro.

Sciopero Nazionale del comparto dell'igiene ambientale pubblica e privata per martedì 7 giugno 2016 – 50 minuti in ogni fine turno di lavoro.

[Download Comunicato Unitario](#)



Segreteria Nazionale

Alle Segregerie Regionali, Territoriali,  
Anzianali e alle RSU  
FP CGIL FIT CISL ULT FIADEL

Roma li, 5 giugno 2016

Oggetto: Sciopero Nazionale del comparto dell'igiene ambientale pubblica e privata per martedì 7 giugno 2016 - 50 minuti in ogni fine turno di lavoro.

Anche oggi, come in molti altri giorni è avvenuto un incidente mortale sul posto di lavoro. Nel settore dell'igiene ambientale tutto ciò sta diventando una drammatica costanza.

Oggi, un operaio kosovaro - di cui non sappiamo ancora il nome - è deceduto nell'impianto compostaggio Ama a Rocca Cencia, schiacciato tra una pala meccanica e un compattatore dei rifiuti mentre lavorava per conto di una ditta esterna. A guidare il mezzo da lavoro vi era il fratello della vittima, un cittadino kosovaro di 43 anni al lavoro per la medesima ditta.

Il nostro collega 34enne è deceduto dopo il trasporto d'urgenza in ospedale. Il 24 maggio a Civita Castellana (VT), Paolo Pinto di 40 anni ha perso la vita schiacciato dal portellone del camion mentre lavorava in un'azienda che tratta rifiuti speciali. Per lui non c'è stato nulla da fare. È morto sul colpo.

Sono già ultimi due colleghi deceduti. La tragedia degli infortuni mortali nel ciclo dei rifiuti sta assumendo delle dimensioni terrificanti.

Esprimiamo, anche per conto di tutte le lavoratrici e i lavoratori del settore, la più sentita solidarietà e il cordoglio alle famiglie delle vittime, mostrando profonda rabbia e il terrore che questi incidenti mortali, siano ricorrenza tra i lavoratori del comparto.

Da troppo tempo ci troviamo a commentare tragedie sui nostri posti di lavoro, a chiedere che la magistratura accerti le cause per ogni singolo incidente, chiedendo maggiori attenzioni per un lavoro fondamentale ma ormai schiacciato dalle logiche del mercato senza regole.

Forse implorare non serve a nulla ma noi continuiamo a farlo chiedendo un impegno forte e immediato per il settore, che metta al centro il tema della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro.

Ora viviamo il nostro dolore con la rabbia che serve in questa battaglia quotidiana, dove l'indifferenza uccide lentamente; martedì 7 giugno 2016 ci fermiamo per 50 minuti a fine turno per ricordare Paolo e il ragazzo venuto dal Kosovo.

Le Segregerie Nazionali  
FP CGIL FIT CISL ULTRASPORTI FIADEL  
Basilio/Cenciotti Pasquale/Casario Ultrasporti/Odessa/Modi Garofalo/Verzico  
EAM/... M... G...

Anche oggi, come in molti altri giorni è avvenuto un incidente mortale sul posto di lavoro.

Nel settore dell'igiene ambientale tutto ciò sta diventando una drammatica costante.

Oggi, un operaio kosovaro - di cui non sappiamo ancora il nome - è deceduto nell'impianto compostaggio Ama a Rocca Cencia, schiacciato tra una pala meccanica e un compattatore dei rifiuti mentre lavorava per conto di una ditta

esterna. A guidare il mezzo da lavoro vi era il fratello della vittima, un cittadino kosovaro di 43 anni al lavoro per la medesima ditta.

Il nostro collega 34enne è deceduto dopo il trasporto

d'urgenza in ospedale.

Il 24 maggio a Civita Castellana (VT), Paolo Pinto di 40 anni ha perso la vita schiacciato dal portellone del camion mentre lavorava in un'azienda che tratta rifiuti speciali. Per lui non c'è stato nulla da fare. E' morto sul colpo.

Sono gli ultimi due colleghi deceduti. La tragedia degli infortuni mortali nel ciclo dei rifiuti sta assumendo delle dimensioni terrificanti.

Esprimiamo, anche per conto di tutte le lavoratrici e i lavoratori del settore, la più sentita solidarietà e il cordoglio alle famiglie delle vittime, mostrando profonda rabbia e il terrore che questi incidenti mortali stanno suscitando tra i lavoratori del comparto.

Da troppo tempo ci troviamo a commentare tragedie sui nostri posti di lavoro, a chiedere che la magistratura accerti le cause per ogni singolo incidente, chiedendo maggiori attenzioni per un lavoro fondamentale ma oramai schiacciato dalle logiche del mercato senza regole.

Forse implorare non serve a nulla ma noi continuiamo a farlo chiedendo un impegno forte e immediato per il settore, che metta al centro il tema della sicurezza e della salute sui luoghi di lavoro.

**Ora viviamo il nostro dolore con la rabbia che serve in questa battaglia quotidiana, dove l'indifferenza uccide lentamente; martedì 7 giugno 2016 ci fermiamo per 50 minuti a fine turno per ricordare Paolo e il ragazzo venuto dal Kosovo.**

Le Segreterie Nazionali

FP CGIL

FIT CISL

UILTRASPORTI

FIADEL

Basile/Cenciotti

Paniccia/Curcio

Odone/Modi

Garofalo/Verzicco